

# Esodo

**5** <sup>1</sup> In seguito Mosè e Aronne si recarono dal faraone e gli annunziarono: — Il Signore, il Dio d'Israele, ti dà quest'ordine: Lascia partire il mio popolo perché celebri per me una festa nel deserto. <sup>2</sup> Il faraone rispose: — Ma chi è il Signore? Perché io devo ascoltarlo e lasciar partire Israele? Io non lo conosco e non ho intenzione di lasciar partire Israele! <sup>3</sup> Essi insistettero: — Il Dio degli Ebrei ci è apparso. Vogliamo andare nel deserto per tre giorni di cammino. Offriremo là un sacrificio al Signore nostro Dio, altrimenti ci farà morire di peste o di spada. <sup>4</sup> Il re dell'Egitto rispose: — Mosè e Aronne, perché volete allontanare la gente dal lavoro? Anzi, dovrete andare anche voi a lavorare! <sup>5</sup> E soggiunse: — Proprio ora che questa gentaglia è diventata così numerosa, dovrei farli smettere di lavorare? <sup>6</sup> In quello stesso giorno il faraone diede quest'ordine ai capi del popolo israelita e ai sorveglianti: <sup>7</sup> «Finora avete dato agli Israeliti la paglia per fare i mattoni; adesso basta! Vadano loro stessi a cercarsi la paglia! <sup>8</sup> Ma obbligateli a fare lo stesso numero di mattoni di prima, non uno di meno! Sono dei fannulloni e continuano a insistere dicendo: "Vogliamo andare a offrire dei sacrifici al nostro Dio!". <sup>9</sup> Rendete dunque ancor più duro il lavoro di questa gente, e lo facciano senza tante storie». <sup>10</sup> I capi del popolo e i sorveglianti uscirono e dissero agli Israeliti: «Questi sono gli ordini del faraone: non vi sarà più data la paglia, <sup>11</sup> andate a cercarvela da voi! Ma dovrete continuare a fare lo stesso lavoro di prima». <sup>12</sup> Il popolo si disperse così in tutto l'Egitto a raccogliere le stoppie da usare come paglia per i mattoni. <sup>13</sup> I capi li sollecitavano: «Portate a termine il vostro lavoro secondo il quantitativo stabilito, come quando c'era la paglia!». <sup>14</sup> I sorveglianti degli Israeliti che erano stati scelti dai capi del faraone furono bastonati e rimproverati: «Perché non avete fatto anche oggi la quantità di mattoni di prima?». <sup>15</sup> I sorveglianti degli Israeliti andarono dal faraone a

protestare: — Perché ci tratti così? <sup>16</sup> Non ci danno più la paglia e ci costringono a fare la stessa quantità di mattoni di prima! Non abbiamo nessuna colpa, però siamo bastonati! <sup>17</sup> Egli rispose: — Siete dei fannulloni! Per questo dite: «Vogliamo andare a offrire sacrifici al Signore!». <sup>18</sup> Andate a lavorare! La paglia non vi sarà data, ma dovete fare la stessa quantità di mattoni! <sup>19</sup> I sorveglianti degli Israeliti capirono di essere nei guai, quando videro che il numero giornaliero dei mattoni non veniva ridotto. <sup>20</sup> Appena lasciato il faraone, si incontrarono con Mosè e Aronne che stavano ad aspettarli, e inveirono contro di loro: <sup>21</sup> «Il Signore stesso intervenga e vi giudichi! Per causa vostra infatti il faraone e i suoi ministri non ci possono più vedere. Voi gli avete dato il pretesto per colpirci con la spada!». <sup>22</sup> Allora Mosè si rivolse al Signore: — Signore, perché hai fatto del male a questo popolo? Perché mi hai mandato? <sup>23</sup> Da quando sono andato dal faraone per parlargli in tuo nome, lui continua a maltrattare il tuo popolo e tu non hai ancora fatto niente per liberarlo!